

Giarda. Solidarietà per il ruolo difficile e ingrato che è chiamato ad assolvere; ammirazione per l'abilità con la quale tende a risolvere i problemi.

Ma voglio anche esprimere soddisfazione perché questo problema, legato ai commi 5 e 6, è stato risolto.

Presidente, ai diversi colleghi intervenuti in quest'aula vorrei dire che nella relazione tecnica sta scritto che i commi 5 e 6 « producono » 200 miliardi, per gli anni 1999-2000 e 2001, di risparmio di spesa.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. È la relazione del servizio bilancio della Camera!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Il professor Giarda ci ha detto che questi risparmi non erano stati considerati nella manovra e che quindi erano risparmi aggiuntivi. Prendiamo atto di questa novità e ci adeguiamo. Noi abbiamo ragionato su relazioni tecniche, non contestate ed anzi presentate dal Governo (*Commenti del deputato Paolone*), con le quali si diceva che c'era un risparmio, tant'è (*Commenti del deputato Paolone*)...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, la richiamo all'ordine per la prima volta!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Qui c'è una ricaduta sul fabbisogno (*Interruzione del deputato Paolone*).

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Prendiamo atto della nuova interpretazione che è stata data.

Vorrei cogliere quest'opportunità per un'altra breve considerazione, visto che sono diversi i colleghi intervenuti sul punto, tra i quali, l'altro giorno, il presidente della Commissione agricoltura Pecoraro Scanio e oggi un altro presidente

di Commissione. Tali colleghi hanno detto di aver espresso il parere a condizione che venisse soppresso un comma, un articolo. È vero! Ma se quella certa soppressione comporterà una spesa, un costo; occorrerà allora prima indicare la copertura. Questo è il problema con il quale ognuno si deve misurare!

In altre parole non si può fare un'indicazione di soppressione generica o andare a stornare risorse da tabelle di altri ministeri perché poi si innesta una « rincorsa » tra i diversi ministeri. Insomma, quando c'è una norma che produce un effetto finanziario positivo, se la si vuole sopprimere occorre prima specificare quale tipo di soppressione si intende fare ed eventualmente fornire la relativa copertura, possibilmente non andando a toccare gli stanziamenti di altri ministeri, altrimenti si dà il via ad un giro senza fine.

Detto questo anch'io sarei contento se un giorno trovassi questa Camera altrettanto solidale con la paga dei braccianti (*Applausi*).

PRESIDENTE. Alcuni colleghi hanno chiesto la parola a titolo personale; non posso dare loro la parola perché il tempo è esaurito e non è possibile aggiungerne altro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Palumbo 20.3 (limitatamente alla parte soppressiva del comma 1) e Bono 20.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	381
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato sì	118
Hanno votato no	263

VALTER BIELLI. Presidente, vorrei intervenire!

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, ho già detto che non posso dare la parola ai colleghi che la chiedono a titolo personale perché il tempo è esaurito, è consunto!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 20.3 (limitatamente alla parte soppressiva del comma 2), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i>	261

Passiamo alla votazione degli emendamenti Frattini 20.15, Bono 20.16 e Manzione 20.360 (relativamente alla soppressione del comma 4).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, questi emendamenti sono soppressivi del comma 4, secondo cui le somme da corrispondere in base ad una sentenza della Corte costituzionale del 1991 — che ha riconosciuto dovuto un certo trattamento pensionistico e di quiescenza — dovessero essere aggiornate e incrementate dei relativi interessi.

Ci troviamo di fronte ad una seconda vulnerazione; ringrazio il ministro Zecchino perché ha difeso il Parlamento e lo Stato da una vulnerazione dello stato di diritto, quando ha impedito che si facesse scempio con il comma 5 ed il comma 6.

Ma qui si fa un ulteriore scempio nei confronti di tutti coloro che hanno posi-

zioni debitorie e voglio vedere come lo Stato possa pretendere che siano pagati interessi al di sopra dei corsi riconosciuti dal mercato, se non facendo riferimento all'incremento che ne deriva dalla svalutazione monetaria.

Vorrei capire su quale base andiamo a rivedere un principio fondamentale della Costituzione economica del paese, cioè quella integrata dalle diverse sentenze della Corte di cassazione, ormai acquisite circa il trattamento dei debiti rimborsati tardivamente.

Credo che dovremmo essere molto più attenti nel procedere su questo fronte perché è vero che forse si potrà risparmiare qualche soldo — e sono poi gli stessi soldi che non voleva risparmiare l'onorevole Giorgetti, quando prima di parlare, aveva firmato degli emendamenti insieme all'onorevole Michielon —.

Sia chiaro che quello che la lega adesso ha smentito di volere, dicendo che si trattava di spese eccessive, era esattamente il frutto di quello che la lega — anzi non la lega, bensì l'onorevole Giorgetti — invece aveva voluto, quando ha firmato due emendamenti, l'uno relativo al comma 3, l'altro relativo al comma 4, che portavano come primo firmatario l'onorevole Michielon.

E comunque debbo dire che l'onorevole Michielon ha avuto l'accortezza di formulare tali emendamenti in maniera molto corretta e molto congrua. Forse, l'onorevole Giorgetti, ha firmato quegli emendamenti senza averli letti; fatto sta che nell'intervento che ha testé svolto, ha affermato il contrario di quello che aveva sottoscritto quando ha presentato i due emendamenti citati *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

BENITO PAOLONE. Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, onorevole Paolone, ha parlato il collega Carlo Pace che è del suo gruppo. Come debbo dirglielo? Non c'è tempo per interventi a titolo personale.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, siccome l'onorevole Carlo Pace mi ha tirato in ballo, vorrei sapere quali siano gli emendamenti a firma Giancarlo Giorgetti.

PRESIDENTE. Nessuno.

GIANCARLO GIORGETTI. Bene, allora il collega Carlo Pace deve ritirare quanto ha detto e precisare che si riferiva ad un altro Giorgetti, che è del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Frattini 20.15, Bono 20.16 e Manzione 20.360 (relativamente alla parte soppressiva del comma 4), non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	394
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	159
Hanno votato no	235).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Palumbo 20.3 (relativamente alla soppressione dei commi 5 e 6), Napoli 20.21 e alla restante parte dell'emendamento Manzione 20.360.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolone. Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché voglio denunziare in questo Parlamento il fatto che su questioni così serie si cerca di prendere in giro quelli che sono disattenti e, quel che è peggio, si cerca di prendere in giro

il popolo italiano; non una categoria, ma il popolo italiano. Infatti, il disordine nell'ambito dei settori ministeriali o dell'università non è questione che appartiene ad una categoria, onorevole Solaroli, come il problema dei braccianti. Lei e il suo gruppo dovete smetterla di fare demagogia, di stabilire quello che è giusto e quello che è sbagliato, dove sono i buoni e dove i cattivi, quando si è terroristi e quando non lo si è. Dovete fare le persone serie (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Zitti, zitti che ne dite troppo e ve ne fanno dire anche più del giusto, ma sarebbe ora che la smettete!

PRESIDENTE. Colleghi!

BENITO PAOLONE. Il problema è che l'eliminazione dei commi 1, 2, 3 e 4 significa esattamente ciò che ha detto l'onorevole Bono. In effetti, la norma relativa al decreto del 1980 ed al successivo del 1985, che specifica l'interpretazione, fissa un diritto, che è quello dei professori associati, di coloro i quali, avendo superato il giudizio di idoneità a professore associato, sono esonerati, ai sensi dell'articolo 111, dal giudizio di conferma ed ai quali è attribuita la classe di stipendio successiva a quella iniziale prevista per i professori associati (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Colleghi!

BENITO PAOLONE. Se la smettessi... Guarda che con me hai poco da fare, perché io ti guardo e poi te lo dico fuori come ti comporti (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Onorevole Paolone!
Onorevole Paolone, la richiamo all'ordine!

BENITO PAOLONE. Presidente, è esattamente così, perché qui non lo individuo...

PRESIDENTE. Lei non si preoccupi, parli con me.

BENITO PAOLONE. Non so per quale sensibilità verso i conti dello Stato l'onorevole Giorgetti e gli altri si permettono di preoccuparsi della quantità di ciò che è previsto per dare soddisfazione a quello che è un diritto, un dato acquisito, che pone automaticamente nella classe stipendiale superiore. Ciò che viene riconosciuto per legge deve avere o no un corrispettivo?

Onorevole Solaroli, quando lei pensa al diritto del lavoratore, ritiene che se una condizione giuridica, un diritto, è acquisito deve esserci o no il corrispettivo del valore riconosciuto? Se questo non c'è, ciò che ha detto l'onorevole Pace non è estensibile all'articolo 5, all'articolo 4, al comma 5, al comma 6 o al comma 4, così come ai commi 1, 2 e 3? Infatti, si nega un principio riconosciuto.

Voi per fare cassa, per guadagnare soldi, mettete in conflitto i principi fondamentali. Anche i dittatori fanno così: improvvisamente fanno un abuso e voi con la legge del numero, contravvenendo a questioni che sono previste e tutelate dalla nostra Costituzione, fate una violenza, una prepotenza. Questo per fare soldi e per giustificarvi. L'imbroglio è questo, non altro. Questo è l'imbroglio che voi non potete nascondere!

Voi, certamente, bloccate le questioni per il 1999 (e per il 2000 e 2001; quanto è bravo il sottosegretario Giarda!), ma tutto il progresso dove lo mettete? Dove mettete la condizione futura di uno stato giuridico che non può che derivare da quanto è già stato sancito? Questa cos'è, la piazza dove si fanno le proteste o il Parlamento dove si redigono le leggi e si rispettano i principi fondamentali di questa nazione e della sua Costituzione, onorevole Solaroli? Altro che braccianti! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, vorrei un chiarimento che riguarda proprio la votazione. Noi stiamo votando, se ho ben capito, la soppressione del comma 5. Siccome c'è stata una discussione e mi vi sono state delle dichiarazioni del sottosegretario, vorrei capire una questione, perché credo serva a tutti i colleghi: la soppressione di quel comma comporta la necessità di una compensazione ed in questo caso stiamo votando quella indicata o no? Oppure è riconfermato il fatto che non ci sono oneri e che quindi nel futuro non debbano derivare aggravati per interventi necessari a coprire eventuali oneri recati dalla norma in esame? Credo che questo sia un chiarimento necessario affinché tutti si possa votare con tranquillità.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, può ripetere per cortesia quello che ha già detto su questo tema?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ho detto e ribadisco che ai commi 5 e 6 non sono associati nella relazione del Governo risparmi, perché i risparmi, come ha correttamente messo in evidenza l'onorevole Bono, sono associati ai commi da 1 a 4.

Al comma 6 ammetto che vi è una spesa leggermente maggiore, che però non era stata contabilizzata, stimata per il comparto ministeri in circa 5 miliardi all'anno, la quale non era indicata nella relazione tecnica. Al comma 5 la spesa è pari a zero, mentre al comma 6 vi è una leggera perdita di risparmio potenziale, che tuttavia — ripeto — non era stato contabilizzato.

Il Governo mantiene la propria opinione sul fatto che i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 20 sono necessari, perché danno luogo ad una interpretazione più corretta delle norme di legge esistenti. Inoltre, relativamente al comma 4, si sta creando per il Governo qualche problema applicativo sul quale potrò fornire qualche chiarimento; non sono in grado di farlo oggi, bensì soltanto di assumere un

impegno in questo senso, che assolverò, se non in quest'aula, sicuramente al Senato, rispondendo alle osservazioni che sono state fatte sulle conseguenze dell'applicazione del comma 4 all'interno dell'amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, vorrei un chiarimento: in base a quanto lei ha affermato credo che il Presidente debba mettere in votazione soltanto la soppressione dei commi 5 e 6 e non le compensazioni proposte.

PIERO DINO GIARDA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Soltanto la soppressione di tali commi.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Palumbo 20.3, relativamente alla parte soppressiva del comma 5, Napoli 20.21 e Manzione 20.360, relativamente alla parte soppressiva del comma 5, esclusa la parte compensativa, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	366
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 20.29 e Palumbo 20.3 e Manzione 20.360, relativamente alla soppressione del comma 6, esclusa la parte compensativa, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	376
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 20.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	129
<i>Hanno votato no</i> .	266).

CARLO PACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Vorrei sapere se il fascicolo n. 2 degli emendamenti che ci è stato distribuito sia tuttora valido. In caso affermativo vorrei sapere se corrisponda al vero che è stato presentato un emendamento 20.12 dagli onorevoli Michielon, Paolo Colombo e Grugnetti ed un altro emendamento 20.19, a firma Michielon e Giancarlo Giorgetti del seguente tenore: al comma 4, sostituire le parole « non danno luogo » con le seguenti « danno luogo ».

PRESIDENTE. Sì, il fascicolo è proprio quello. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 20.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 421
Maggioranza 211
Hanno votato sì 131
Hanno votato no . 290).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 20.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 415
Maggioranza 208
Hanno votato sì 128
Hanno votato no . 287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 20.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 416
Maggioranza 209
Hanno votato sì 158
Hanno votato no . 258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 20.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 411
Maggioranza 206
Hanno votato sì 126
Hanno votato no . 285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 20.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 415
Votanti 412
Astenuti 3
Maggioranza 207
Hanno votato sì 140
Hanno votato no . 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zaccheo 20.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 419
Maggioranza 210
Hanno votato sì 78
Hanno votato no . 341).

L'emendamento Bono 20.23 è pertanto precluso.

Avverto che il Governo ha presentato l'emendamento 20.400 (*vedi l'allegato A — A.C. 5267 sezione 4*).

Qual è il parere della Commissione su questo emendamento?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei che il Governo lo illustrasse, Presidente.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. L'emendamento 20.400 propone una riformulazione della norma in base alla quale in precedenza i fondi per l'attività di recupero erano finalizzati, quindi arrivavano alle scuole

con una rigidità nella destinazione di spesa. Nell'attuale sviluppo dell'autonomia scolastica, anche in conseguenza delle norme sulla sperimentazione della capacità di spesa delle scuole e in generale per il miglioramento dell'offerta formativa, abbiamo voluto che si introducessero norme di flessibilità nella capacità di spesa, per ottenere una soluzione più vicina alla gestione a *budget* della stessa scuola, naturalmente conservando l'obbligo di svolgere attività di recupero nei confronti degli studenti che si trovino in particolare difficoltà, ma contemporaneamente consentendo che l'afflusso dei diversi finanziamenti renda possibile una maggiore agilità nella gestione della scuola. Oggi abbiamo una serie di risultati negativi di economie, derivanti dall'incapacità di spesa, proprio per la segmentazione dell'organizzazione interna della spesa stessa, per cui molte somme vanno in economia o hanno giacenze maggiori e non è possibile avere tutte le condizioni per una maggiore capacità di gestione autonoma.

Questo è uno degli elementi per i quali manteniamo, da un lato, la necessità di sostenere i ragazzi che si trovano in particolare difficoltà (il cosiddetto recupero), dall'altro lato, una flessibilità nella gradazione della spesa, che fa maturare una consapevolezza ed una coscienza di autonomia all'interno delle scuole.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.400 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	388
Astenuti	6
Maggioranza	195
Hanno votato sì	347
Hanno votato no ..	41).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	404
Votanti	399
Astenuti	5
Maggioranza	200
Hanno votato sì	245
Hanno votato no .	154).

Passiamo agli articoli aggiuntivi sui quali la Commissione ritiene che si possa procedere al voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Prestigiaco 20.03 e Alemanno 20.04, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	392
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	110
Hanno votato no .	282).

Onorevole Scalia, accoglie l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 20.05 ?

MASSIMO SCALIA. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Scalia 20.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i> .	361).

(Esame dell'articolo 21 – A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5267 sezione 5)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, gli emendamenti Malavenda 21.3, 21.11, 21.40, 21.41 e 21.91.

Avverto che la Presidenza non ritiene altresì ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per estraneità di materia, l'emendamento Malavenda 21.383.

Saranno votati – e mi rivolgo in particolare all'onorevole Malavenda – gli emendamenti Malavenda 21.9 e 21.211, oltre all'emendamento Malavenda 21.544, identico agli emendamenti Bonato 21.545 e Massidda 21.546, e all'emendamento Malavenda 21.662, identico all'emendamento Bono 21.661.

FRANCESCO BONATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bonato?

FRANCESCO BONATO. Presidente, all'articolo 20 erano stati presentati altri due articoli aggiuntivi: De Murtas 20.010 e Scalia 20.05.

PRESIDENTE. Lo so bene, ma quegli articoli aggiuntivi sono stati accantonati perché la Commissione sta pensando alla formulazione di un articolo aggiuntivo complessivo.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 21 e sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 21, ad eccezione dell'emendamento Battaglia 21.8, per il quale il relatore chiede di modificare la parola « quota » con la parola « ammontare »: in questo caso, il parere della Commissione sarebbe favorevole.

La Commissione accetta gli emendamenti 21.700 *(nuova formulazione)*, 21.701 *(nuova formulazione)*, 21.702, 21.703 e 21.704 del Governo ed invita i presentatori a ritirare l'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.102; altrimenti il parere è contrario. Esprime infine parere contrario sugli articoli aggiuntivi Formenti 21.01 e Collavini 21.02.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore e raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Giancarlo Giorgetti 21.1 e Bonato 21.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato sì 82
Hanno votato no . 299).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 21.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 379
Votanti 311
Astenuti 68
Maggioranza 156
Hanno votato sì 27
Hanno votato no . 284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 21.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato sì 137
Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 21.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 366
Votanti 357
Astenuti 9
Maggioranza 179
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Battaglia 21.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Onorevole Battaglia, le ricordo che il relatore ha proposto una riformulazione del suo emendamento. Ha facoltà di parlare, onorevole Battaglia.

AUGUSTO BATTAGLIA. Accolgo la proposta del relatore di riformulare il mio emendamento 21.8 e vorrei illustrare brevemente le ragioni di tale emendamento, che non comporta oneri finanziari ed è a mio avviso significativo. Si sta infatti diffondendo, anche nei documenti ufficiali, l'utilizzo di termini mutuati da altre lingue. Questo credo sia accettabile quando non vi sono corrispondenti nel vocabolario italiano, ma ritengo sia un abuso quando invece i termini vi sono, come nel caso di specie.

Non si tratta di un rigurgito di provincialismo, in un mondo che ormai è immerso in un sistema di comunicazione planetaria, ma della necessità che deriva proprio dalla globalizzazione di tutelare la lingua e la cultura italiane, lingua e cultura che sono patrimonio fondamentale della comunità nazionale. Credo che questo valga come richiamo anche al Governo e al Parlamento a scrivere le leggi in lingua italiana e possibilmente comprensibile da tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 21.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	320
<i>Hanno votato no</i> ..	43

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.700 del Governo, (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	335
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 21.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.701 del Governo, (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	33
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	332
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 21.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i> ..	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	379
Votanti	373
Astenuti	6
Maggioranza	187
Hanno votato sì	142
Hanno votato no .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 21.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	390
Maggioranza	196
Hanno votato sì	15
Hanno votato no .	375).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 21.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	384
Votanti	381
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	8
Hanno votato no .	373).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bonato 21.97 e Bono 21.98.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, siamo davanti ad un articolo, quello sul patto di stabilità interna, che rappresenta una delle colonne attraverso le quali il Governo è riuscito a raggiungere i parametri

di Maastricht. Noi abbiamo sempre sostenuto che le due leve che hanno contribuito al cosiddetto risanamento italiano sono state, da un lato, l'aumento della pressione fiscale, dall'altro, la progressiva strozzatura dei flussi di cassa. Quindi gli enti locali hanno già concorso ampiamente al raggiungimento degli obiettivi di Maastricht. Essi hanno subito nel tempo una serie di strozzature dei flussi di cassa, al punto da portare nel 1997 il livello dei residui passivi ad oltre 20 mila miliardi che sono destinati a diventare, da calcoli che abbiamo elaborato, circa 38.101 miliardi.

Questi sono i dati che riguardano i residui passivi degli enti locali, come dire che andiamo nella direzione esattamente opposta al federalismo perché non consentiamo quell'autonomia gestionale che dovrebbe essere alla base di qualunque ente autarchico.

Questo articolo specifico, relativo al patto di stabilità, nasconde un'altra ambiguità, un'altra trappola sul cammino di una corretta amministrazione finanziaria. È esattamente quella che smentisce nei fatti ciò che il Governo ha sempre dichiarato e cioè: « meno tasse più lavoro ».

Con questa norma, alla lettera *d*) del secondo comma, diamo l'autorizzazione agli enti locali a procedere nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, quindi degli obiettivi di Maastricht, all'aumento del ricorso al finanziamento a mezzo, prezzi e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale.

Di conseguenza, da un lato abbiamo un'apparente riduzione, più virtuale che reale, che il governatore della Banca d'Italia ha stabilito a solo l'1 per cento del PIL la riduzione dei tributi, dall'altro abbiamo tutta una serie di aumenti, di balzelli locali, ma soprattutto l'autorizzazione all'aumento dei prezzi e delle tariffe che graveranno in maniera recessiva sul sistema economico nazionale e soprattutto sui consumatori.

Questa è la chiave per spiegare quali sono i reali emendamenti in ordine al riequilibrio finanziario che persegue il Governo di centrosinistra.

Votiamo pertanto per l'abolizione della lettera *d*) del secondo comma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Noi crediamo che questo articolo che riduce di ben 2 mila e 200 miliardi i flussi di cassa degli enti locali, rappresenti una delle manovre di compressione della spesa che va a penalizzare i ceti più deboli.

Se poi, come si legge alla lettera *d*), si prevede l'aumento del ricorso al finanziamento a mezzo prezzi e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, questa misura — che è già di per sé odiosa — diventa ancora più odiosa perché colpisce i cittadini più deboli che nei comuni utilizzano i servizi a domanda individuale, anziché beneficiarli.

Noi proponiamo quindi di abolire almeno questa lettera, perché i comuni possano svolgere effettivamente quel ruolo di redistribuzione del reddito che li ha sempre caratterizzati (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 21.97 e Bono 21.98, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	82
<i>Hanno votato no</i> .	276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 21.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> .	354).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.100.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Credo che questo emendamento rappresenti un tentativo per fare chiarezza su chi ricada, in definitiva, l'onere di questi 2.200 miliardi che il Governo pone in capo al sistema delle autonomie.

La norma è talmente vaga ed indeterminata che non si capisce con quali criteri venga attribuito l'obiettivo della riduzione dell'indebitamento alle regioni, alle province ed ai comuni e, all'interno di queste categorie, ad ogni singolo ente (comune, regione e provincia). Questo atteggiamento del Governo ha trovato ovviamente la condivisione del sistema delle autonomie, perché fino a quando nessuno sa quali sacrifici deve sopportare evidentemente nessuno protesta. Con questo tentativo e con le percentuali qui indicate, calcolate in base all'ammontare totale delle spese di ogni singolo raggruppamento sul totale generale della pubblica amministrazione, noi abbiamo indicato un criterio. Abbiamo anche proposto che entro il 31 marzo 1999 il Ministero dell'interno debba comunicare ad ogni singolo ente quali siano gli obiettivi che deve conseguire. Mi rivolgo, allora, ai colleghi deputati che sono o sono stati amministratori locali e che sanno benissimo cosa significhi fare un bilancio di previsione. Mi chiedo come tutti gli enti possano procedere ad approvare un bilancio di previ-

sione entro il 31 dicembre 1999, non conoscendo esattamente, e non avendo neppure la possibilità di conoscere attraverso un meccanismo di calcolo, quale sia l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento che a loro spetta. Credo che con l'approvazione di questo emendamento l'organizzazione complessiva di tale aspetto diventerebbe un po' più seria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	372
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	353
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	45
<i>Hanno votato no</i> .	308).

Onorevole Giorgetti, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 21.102?

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 21.102 ed anche il 21.106, perché il loro contenuto è sostanzialmente recepito dall'emenda-

mento 21.703 del Governo, che permette l'estinzione anticipata dei mutui senza penali.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 21.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	82
<i>Hanno votato no</i> .	284).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, durante i lavori del Comitato dei nove, subito dopo la seduta antimeridiana, è stato presentato tra gli altri un emendamento, da parte del Governo, tendente a

reintrodurre nel provvedimento collegato una parte — e credo la più significativa — del decreto decaduto relativo ai prepensionamenti nel settore delle ferrovie. Ho già avuto modo di esprimere in sede di Comitato dei nove il dissenso mio e del mio gruppo rispetto ad una procedura che ci sembra irragionevole, immotivata...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Bono, ma questo non c'entra con l'ordine dei lavori.

NICOLA BONO. C'entra con l'ordine dei nostri lavori.

PRESIDENTE. No, qui stiamo discutendo sull'articolo 21: o lei dice qualcosa che riguarda le votazioni in corso oppure esula dall'ordine dei lavori.

NICOLA BONO. Quando devo porglielo, Presidente, questo problema?

PRESIDENTE. Quando arriveremo a trattare quella materia.

NICOLA BONO. Mi consenta, Presidente, di concludere il ragionamento, poi sarà lei a valutare. Poiché mi riferisco ad un emendamento sul quale ho sollevato problemi di ammissibilità e la questione è all'esame degli uffici, desidero segnalarle il disagio della valutazione di questa ipotesi di lavoro, laddove dovesse essere per caso ritenuto ammissibile.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Bono, mi farò carico del suo disagio se sarà ritenuto ammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 21.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 364
Maggioranza 183
Hanno votato sì 138
Hanno votato no . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 21.702, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 368
Votanti 341
Astenuti 27
Maggioranza 171
Hanno votato sì 319
Hanno votato no .. 22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 21.703, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 373
Votanti 341
Astenuti 32
Maggioranza 171
Hanno votato sì 328
Hanno votato no .. 13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 21.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 353
Votanti 351
Astenuti 2
Maggioranza 176
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 21.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 21.313, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 21.314, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	324).

Colleghi, procederemo fino alle 17.30, poi sospenderemo per un quarto d'ora. Ho il sospetto che stasera dovremo concludere alle 20.45, anziché alle 21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 21.315.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Con l'emendamento 21.315 chiediamo la soppressione del comma 7. Già l'onorevole Bono ha ricordato il problema del comma 2, lettera *d*) (aumento del ricorso a mezzo prezzi e tariffe), e ora con il comma 7 si vuole addirittura trasferire a carico delle regioni e degli enti locali la responsabilità di eventuali sforamenti rispetto al vincolo del patto di stabilità fra i deficit eccessivi, che naturalmente è responsabilità dello Stato. Ma nel momento in cui il Tesoro controlla i flussi di tesoreria, nel momento in cui, tra l'altro, si discute a ruota libera sull'interpretazione del problema del disavanzo del 3 per cento, cioè se debba riferirsi o meno anche alle spese di investimento, agli enti locali si dà il compito di controllare l'indebitamento e si introduce il principio per cui devono realizzare, attraverso prezzi e tariffe, ciò che non ricevono più tramite i trasferimenti; sia pure a livello di collegato in discussione al Senato, si introduce il principio della compartecipazione al gettito dell'IVA e della benzina e poi gli si vuol far pagare anche una responsabilità che è del Governo nazionale, cioè quella dello sfioramento eventuale del deficit eccessivo contestato dalla Comunità europea.

Mi pare una cosa veramente assurda, che non sta in piedi, che fa a pugni con l'enunciazione — una sorta di epigrafe — contenuta nel comma 1 dell'articolo che stiamo esaminando (« Nel quadro del federalismo fiscale che sarà disciplinato... »). A me sembra che il federalismo fiscale faccia a pugni con questo concetto. Anzitutto perché non esiste, non c'è ancora. Poi perché la compartecipazione al gettito dei tributi erariali non è il federalismo fiscale, in quanto i tributi erariali segui-

tano ad essere accertati e riscossi a livello nazionale, poi il gettito viene distribuito tra le regioni interessate. Quindi, questo comma 7 significa veramente sparare con il cannone contro gli enti locali e le regioni, che sono già « incatenati » tramite i commi precedenti e quelli successivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 21.315, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i> .	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 21.316, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	74
<i>Hanno votato no</i> .	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 21.317, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	80
<i>Hanno votato no</i> .	276).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.318.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Con questo emendamento intendiamo precisare la misura del risparmio che va in capo al sistema delle autonomie.

L'obiettivo del Governo è calcolato sul prodotto interno lordo che si prevede di conseguire per l'anno 1999; molto semplicemente si moltiplica lo 0,1 per 2 milioni e 200 mila miliardi di PIL previsto.

Crediamo che tutto ciò non sia corretto e che il parametro di riferimento debba essere il prodotto interno lordo come concretamente contabilizzato dall'ISTAT. È di tutta evidenza che le previsioni governative in merito al PIL dell'anno prossimo non possono essere rispettate; di conseguenza, se non venisse approvato questo emendamento, a carico del sistema delle autonomie non andrà lo 0,1 per cento del PIL, come dice il Governo, ma qualcosa di più.

In secondo luogo non possiamo trascurare il caso di quegli enti sfortunati, sempre danneggiati nella storia della Repubblica italiana, che nel 1999 conseguiranno dei risparmi ulteriori e supplementari rispetto all'obiettivo dello 0,1 per cento. Proponiamo di assegnare a questi enti virtuosi tutto ciò che verrà eventualmente risparmiato grazie all'approvazione dell'emendamento da noi presentato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 21.318, non accettato dalla Commissione né dal Governo.